

La prima campanella Si cercherà di scongiurarlo. E Tper insieme al Comune pensa ai privati per potenziare le corse

# Bus fermi il primo giorno di scuola

I sindacati proclamano quattro ore di sciopero dei trasporti il prossimo 14 settembre

In vista della riapertura del primo anno scolastico dell'era Covid c'è una sola certezza: uno sciopero di 4 ore il 14 settembre, giorno del suono della prima campanella. Ad annunciarlo sono unitariamente Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil Trasporti, Faisa-Cisal e Ugl-Fna. Intanto arriva da Tper la conferma del coinvolgimento dei privati.

a pagina 2 **Testa**

Corriere di Bologna  
26 agosto 2020

## I TRASPORTI

L'ipotesi di azienda e Comune per potenziare le corse. Intanto la categoria annuncia: bus fermi 4 ore alla prima campanella

# Scuola e bus, Tper apre ai privati ma i sindacati vogliono lo sciopero

In vista della riapertura del primo anno scolastico dell'era Covid sono giorni decisivi. Ma, per ora, sul fronte dei trasporti c'è una sola certezza: uno sciopero articolato di 4 ore il 14 settembre, giorno del suono della prima campanella.

Ad annunciarlo sui territori in cui opera Tper, quindi Bologna e Ferrara, sono unitariamente Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil Trasporti, Faisa-Cisal e Ugl-Fna. La motivazione dello stop, da svolgersi a fasce intermittenti ancora da definire, la fornisce il numero uno della Fit-Cisl regionale Aldo Cosenza: «Mentre la Regione annuncia investimenti, questa estate Tper ha tagliato più di 100 mila chilometri di corse mentre ora parla di potenziamenti per 900 mila chilometri; peccato che manchino mezzi e personale». «Nella speranza di essere convocati al più presto dall'azienda — spiega —, è chiaro che abbiamo un problema: un piano per portare i ragazzi a scuola in sicurezza ancora non c'è». Una mancanza di chiarezza aggravata — aggiunge Massimo Colognese, segretario ge-

nerale Filt-Cgil Emilia-Romagna — dal fatto che «i 28 milioni che arriveranno grazie al decreto Agosto verranno utilizzati per risarcire a studenti e pendolari gli abbonamenti non utilizzati e a garantire tessere gratuite per gli under 14. Bene, ma è un paradosso: ora la priorità è la sicurezza, non la gratuità del trasporto». «C'è ancora troppa confusione e le aziende si stanno muovendo a tentoni — prosegue —: servirebbe una vera e propria rivoluzione del settore dei trasporti. L'ipotesi più ottimistica per gestire gli orari scaglionati di cui si parla ma che ancora non si conoscono con chiarezza è che avremmo bisogno di un 30/40% di corse e personale in più rispetto ai numeri attuali».

Dalla Uil Trasporti regionale, che da giugno ha Fabio Piccinini come segretario generale, arriva anche un possibile punto di caduta: «Con le risorse umane che abbiamo — sottolinea Max Colonna, lavoratore Tper e nella segreteria della categoria — dal 14 settembre potremmo garantire un potenziamento al massimo del 5%. Servizi aggiuntivi

che coinvolgerebbero 15/20 uomini in più».

Nel frattempo, nel giorno in cui Stato e Regioni si confronteranno sulle linee guida nazionali e in cui viale Aldo Moro ha convocato la prima riunione del tavolo permanente sulla scuola a cui parteciperanno gli assessori regionali alla Scuola, ai Trasporti, alla Sanità e la vice presidente Elly Schlein oltre che i rappresentanti degli altri enti locali, delle Ausl e i sindacati confederali, da Tper arriva la conferma che fra le strategie che potrebbero essere messe in campo ci sarebbe anche il massiccio coinvolgimento di soggetti privati per superare la criticità di poter trasportare tutti rispettando il distanziamento. Il ricorso ai partner

privati, da Saca a Cosepuri ad altri gestori di bus turistici, potrebbe essere anche una soluzione per tamponare le perdite registrate durante il lockdown. Una prospettiva che, dopo il primo incontro di fine luglio, dovrebbe essere presentata, entro inizio settembre, al prossimo tavolo per il nuovo Patto per il trasporto pubblico locale per l'Emilia-Romagna (scade a dicembre) per il quale i sindacati stanno aspettando una convocazione.

Da Tper fanno inoltre sapere che la società sta già lavo-

rando con le istituzioni locali per reperire le risorse necessarie e mettere in campo tutte

le soluzioni atte a garantire la sicurezza. I nodi da sciogliere, anche in base alle prime indicazioni date dagli esperti del Comitato tecnico scientifico, sono: la capienza dei mezzi (rimane al 60%?), il numero delle corse, il distanziamento di un metro e ora la new entry di possibili separatori degli utenti in vettura. Mentre rimane obbligatoria la mascherina a bordo. Tra le proposte dei sindacati anche una soluzione

per gli autobus a due porte, i meno adatti al distanziamento: discese e salite distanziate di 10 metri per evitare contatti fra chi entra e chi esce.

**Alessandra Testa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I nodi

Serve il 40% di corse in più, ma manca il personale. Caos sulle corse scaglionate

## Da sapere

● Sono giorni decisivi sul fronte dei trasporti in vista della apertura delle scuole ma sono ancora tanti i nodi da sciogliere per Tper che non esclude di fare un ricorso massiccio ai privati per potenziare le corse in modo da garantire la sicurezza degli studenti, nel frattempo i sindacati hanno annunciato 4 ore di sciopero il primo giorno di scuola



## L'ipotesi

Tra le possibilità per potenziare le corse in vista dell'apertura delle scuole, c'è anche quella di coinvolgere i privati come Saca e Cosepuri, ipotesi allo studio di Tper che sta valutando